

IL SEME DELL'INTOLLERANZA

Da Parma a Roma a Milano, nelle ultime settimane è una vera escalation di pestaggi e insulti di stampo razzista

La destra nega che ci sia un caso ma la questione sarà nell'agenda del vertice al Colle

Tong, Emmanuel, Abdul In Italia è emergenza razzismo

«Con ogni probabilità» oggi al Quirinale il presidente della Repubblica italiana e il papa parleranno del razzismo. Non è un'indiscrezione. L'ha detto ieri, nel presentare l'incontro, il consigliere diplomatico di Napolitano. Che ha aggiunto: «Si tratta di un argomento di estrema attualità che riguarda non solo l'Italia ma tutto il mondo».

È la settima volta nella storia della Repubblica che un papa si reca al Quirinale. Il primo fu Giovanni XXIII, nel 1962, quando il presidente era Antonio Segni. In questi 46 anni si sono succeduti quattro papi e sette capi di Stato e gli incontri si sono ripetuti con solenne regolarità mentre la storia andava avanti. Quarantasei anni: dall'Italia del boom e della guerra fredda alla fine del secondo millennio, a oggi. Ma

non era mai accaduto che il razzismo - il razzismo «non solo in Italia» e dunque «anche in Italia» - fosse indicato tra i temi del colloquio. Chiunque abbia seguito le cronache degli ultimi mesi non ne resterà stupito: gli episodi di violenza a sfondo razzista si ripetono con una tale regolarità

da essere diventati una rubrica fissa nei quotidiani e nelle tv. Normale, dunque, che ne parli il capo dello Stato e il papa, cioè il garante dei valori costituzionali («La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo») e il custode di

quelli cristiani. («Ama il prossimo tuo come te stesso»). Del resto, come ha sottolineato il consigliere di Napolitano, «si tratta di un tema di estrema attualità». Il fatto è che questo assunto è meno ovvio di quanto appaia.

Che in Italia esista un «allarme razzismo» è sistematicamente negato dal centrodestra e dai suoi giornali. Lo schema è elementare: si separa il singolo episodio dal contesto, si individua, quando è possibile, una qualunque causale diversa e,

infine, si afferma che certamente la sinistra strumentalizzerà la vicenda. Si potrebbe scrivere un'antologia su questa nuova forma di negazionismo. Ieri, sul quotidiano *Liberò*, è apparso un articolo sul pestaggio del ghanese Emmanuel Bondu Foster ad opera dei vigili di Parma. L'evidenza dei fatti ha ob-

bligato l'autore a riconoscere che il ragazzo «ha assai probabilmente ragione»: «Di certo Emmanuel se n'è uscito con l'occhio tumefatto, le gambe scassate e una busta con scritto "Negro" in mano». Un quadro che farebbe pensare a una motivazione razzista. No, invece: «Saremmo d'accordo se ce ne fossero dieci, cento, di questi episodi, tenendo conto che i comuni italiani sono ottomila».

In attesa che i pestaggi di immigrati raggiungano un numero sufficiente, e confortati dal più che probabile ingresso nella compagnia degli «allarmisti» del papa e del capo dello Stato, ricordiamo gli altri episodi di «non razzismo» avvenuti in Italia di recente: sabato 13 settembre a Milano Abdul Gruipe, 19 anni, viene ucciso a colpi di spranga da due cittadini italiani che gli gridano "negro di merda". Il 29 settembre, a Pianura (Napoli) la folla si scaglia contro un corteo di immigrati al grido «Via da qua o vi ammazziamo». Nell'occasione un giovane senegalese viene picchiato a sangue. L'altro ieri, nuovamente a Milano, un altro senegalese, Ragan Ngone, 39 anni, accusato di «rubare lavoro agli italiani» viene colpito alla testa con una mazza. Lo stesso giorno, a Roma, Tong Hogheng, 36 anni, sposato e padre di tre figli, viene picchiato alla fermata dell'autobus da sei minorenni che gli gridano «Cinese di merda». Poco dopo, fermati dai vigili urbani, i sei bulli negano in coro di essere razzisti. I cinesi, in effetti, sono più di un miliardo e 300 milioni.

I PRECEDENTI



◆ A Milano un senegalese venditore ambulante è stato aggredito. Senza alcun motivo



◆ Il cinese aggredito l'altro ieri a Roma, Tor Bella Monaca. Stava aspettando l'autobus, è stato circondato da un gruppo di bulli



◆ Il ragazzo di Parma malmenato dai vigili urbani in agosto. La sua storia si è saputa in questi giorni



◆ Violenze a Pianura contro gli immigrati. Gli abitanti del luogo hanno usato le mani e gli hanno tagliato l'acqua



◆ Abdul, detto Abba, ucciso il 15 settembre a Milano per un pacco di biscotti



◆ Mesi fa l'assalto in un campo rom di Ponticelli. Solo per il sospetto che uno di loro avesse tentato un rapimento

IL CALCIATORE LIVERANI

«Episodi inaccettabili, da italiano mi vergogno»

«Da italiano mi vergogno». Fabio Liverani, regista del Palermo e primo calciatore di colore nella storia della nazionale italiana, offre un assist alla lotta al razzismo. «Perché - dice il giocatore, che è di Tor Bella Monaca, il quartiere di Roma dove si è verificata l'aggressione ad un cinese - sembra di essere tornati indietro di 60 anni. Ed il livello della violenza sale: quando ero più giovane qualche episodio di razzismo l'ho subito anch'io, ma era essenzialmente verbale. Comunque è una cosa inammissibile, da reprimere subito: anche se l'ignoranza è una malattia difficile da debellare». «Proprio quando si ha la sensazione che si facciano dei passi avanti, che ci sia più civiltà - aggiunge Liverani, di madre eritrea e padre italiano - certi episodi ci fanno tornare indietro. Roma è una città piena di immigrati e di stranieri che si sono ambientati, non dobbiamo dunque generalizzare: ma l'episodio poi fa fare brutta figura a tutti, anche alle persone perbene. Quella zona io l'ho frequentata ed era un posto che era riuscito a ripulirsi, ora invece...».

OGGI LA VISITA

Il Papa al Quirinale Si parlerà anche di xenofobia

◆ di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

La difesa dei diritti umani e quindi anche il pericolo rappresentato dal razzismo e dalla xenofobia nel nostro paese. Con ogni probabilità anche questa emergenza sarà nell'agenda dei colloqui che si terranno questa mattina al Quirinale tra il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e papa Benedetto XVI. Con questa seconda visita ufficiale al Colle il pontefice ricambierà la visita di Napolitano in Vaticano di due anni. L'attesa è alta per i due discorsi che verranno pronunciati dopo il colloquio privato tra le due massime autorità che avrà luogo nello «studio della vetrata». Si sono sfrondate gli obblighi di protocollo per dare più spazio al confronto tra il pontefice e il capo dello Stato e ai loro messaggi di saluto. Che tra i temi trattati vi sarà anche il

razzismo e le violenze che sempre più spesso colpiscono gli immigrati lo ha confermato il consigliere diplomatico di Napolitano, l'ambasciatore Rocco Cangelosi. «È un tema che certamente potrebbe emergere» ha affermato rispondendo alle domande dei giornalisti. «Si tratta di un argomento di estrema attualità che riguarda non solo l'Italia ma tutto il mondo e che si aggancia a quello delle violenze contro le minoranze religiose - ha aggiunto -, come nel caso delle violenze contro i cristiani che si sono avute in India. Una parola da parte delle due massime autorità su questo tema sarà certamente utile». Una previsione. Altre ipotesi sui temi che saranno al centro del colloquio sono state avanzate dall'ambasciatore presso la Santa Sede, Antonio Za-

nardi Landi: laicità positiva, dialogo interreligioso, ma anche i nodi della politica internazionale come la crisi russo-georgiana e il crac della finanza statunitense. L'incontro, che è stato rimarcato si svolgerà non per caso nel giorno di San Francesco, patrono dell'Italia, sarà l'occasione per rinsaldare i già ottimi rapporti tra le due sponde del Tevere. È forte la stima reciproca e la sintonia tra il presidente della Repubblica e il Papa teologo su temi come l'impegno per la pace, la necessità di rimuovere le disuguaglianze sociali, l'impegno per scongiurare il disastro ambientale. Sarà il dialogo tra due intellettuali. In contemporanea si svolgerà l'incontro tra una delegazione del governo italiano guidata dal premier Silvio Berlusconi e una della Santa Sede con a capo il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone.

prezzi redditi produzione consumi
COSÌ NON VA

CONFERENZA ECONOMICA DEL PARTITO DEMOCRATICO
ROMA 6 OTTOBRE 2008, ORE 10-17 TEATRO CAPRANICA, PIAZZA CAPRANICA 101

Introduzione

Pier Luigi Bersani

Intervento conclusivo

Walter Veltroni

Interverranno esponenti del Governo ombra, parlamentari del PD, membri delle Commissioni Finanze e Bilancio di Camera e Senato ed esperti del settore.

SALVA L'ITALIA

25 OTTOBRE
MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Firma
la petizione!

Puoi farlo in tutti i Circoli del PD o sul sito
www.partitodemocratico.it

www.partitodemocratico.it

PD
Partito Democratico
TANTI PER CAMBIARE